



Newsletter

Affrontare il tema della sessualità con i pazienti

Coloplast®
Professional

Il presente articolo è basato su una presentazione di Birgitte Schantz Laursen (IP, PhD) tenutasi durante i Coloplast Ostomy Days 2018.

Birgitte è una Senior Researcher presso l'Aalborg University Hospital, in Danimarca. La ricerca di Birgitte, specialista in sessuologia, si concentra sull'impatto di neoplasie e di malattie croniche sulla sessualità dei pazienti.

Nel corso degli ultimi 10 anni, ha lavorato a stretto contatto con infermieri e altri professionisti sanitari per aiutarli a diventare più sicuri nell'affrontare con i pazienti le problematiche relative a sessualità e intimità.

Affrontare il tema della sessualità del paziente è una parte critica dell'approccio olistico alla cura, in particolare quando si lavora con pazienti che convivono con malattie croniche. Nel presente articolo, esploriamo il modo in cui la convivenza con una stomia influisce sulla sessualità del paziente e come è possibile affrontare una simile tematica importante durante il percorso di cura.

Sei modi per affrontare la sessualità dei pazienti

- Educare sé stessi
- Avere un atteggiamento professionale, empatico e non invadente
- Essere consapevoli dei propri pregiudizi e limiti personali e sfidare se stessi
- Giochi di ruolo; simulare possibili situazioni con i propri colleghi
- Identificare le risorse disponibili e trarne beneficio
- Creare il proprio inventario di domande e frasi preparate

L'importanza della sessualità

L'Organizzazione Mondiale della Sanità¹ definisce la sessualità come: "...Un aspetto centrale dell'essere umano [...] e comprende il sesso, le identità e i ruoli di genere, l'orientamento sessuale, l'eroticismo, il piacere, l'intimità e la riproduzione. La sessualità viene sperimentata ed espressa in pensieri, fantasie, desideri, convinzioni, atteggiamenti, valori, comportamenti, pratiche, ruoli e relazioni" E la definizione prosegue, sottolineando come la sessualità sia influenzata da una varietà di fattori, incluse le influenze biologiche, fisiologiche e sociali.

La maggior parte degli studi scientifici² in materia sottolinea, inoltre, il ruolo che assume la sessualità per il nostro benessere e qualità della vita. Ad esempio, la ricerca indica che una sana vita sessuale contribuisce effettivamente a rendere più facile il superamento di malattie e avere un migliore controllo delle stesse. Questi risultati sono emersi a seguito di uno studio su pazienti diabetici, che ha rivelato come il livello di glucosio fosse migliore tra i pazienti con una buona vita sessuale e buone relazioni, rispetto ai pazienti che avevano problemi in tal senso.

"In qualità di infermieri, parliamo spesso di adottare un approccio olistico alla cura, e dobbiamo ricordare che affrontare il tema della sessualità ne è parte integrante". - Birgitte Schantz Laursen

Ricercatori svedesi³ hanno esaminato il ruolo dell'ossitocina, un ormone che viene rilasciato durante il rapporto sessuale e in situazioni di intimità. Una delle proprietà uniche di questo ormone è la capacità di indurre sensazioni di rilassamento e benessere, ed è per questo che è stato spesso associato alla riduzione dello stress e al miglioramento generale della salute. Poiché l'ossitocina viene rilasciata come risultato del contatto intimo, si sottolinea l'importanza dell'intimità sessuale per il nostro benessere generale.

In che modo la convivenza con una stomia influisce sulla sessualità da un punto di vista fisico e psicologico

"Viviamo sempre la malattia come un evento totale che influenza tutti gli aspetti della nostra esistenza", spiega Birgitte Schantz Laursen. "Persino una malattia con implicazioni strettamente biologiche pregiudica anche la parte psicologica e sociale della nostra vita."

Non sorprende, quindi, che la convivenza con una stomia possa avere un profondo effetto sulla sessualità dei pazienti. La ricerca⁴ indica una serie di sfide fisiche e psicologiche che i pazienti devono affrontare. Non solo sono costretti a dover accettare i sostanziali cambiamenti del proprio corpo in seguito a una stomia; ma si ritrovano anche ad affrontare la paura e le ansie che il nuovo corpo genera quando si tratta di intimità sessuale.

Per la componente maschile, le operazioni chirurgiche che interessano la regione pelvica possono causare danni ai nervi, con conseguente disfunzione erettile, problemi

di eiaculazione, anorgasmia. In merito alla componente femminile, le operazioni chirurgiche e i trattamenti (come la radioterapia) possono provocare secchezza vaginale, dispareunia (dolore durante il rapporto) e anorgasmia.

La posizione della sacca per la gestione della stomia può influenzare gli aspetti relativi alle posizioni durante il sesso, richiedendo anche un cambio di ruolo. Se una persona deve passare da un ruolo attivo a un ruolo più passivo durante il rapporto, questo potrebbe mettere in discussione la visione della propria prestanza sessuale nonché della propria identità. I pazienti riferiscono, inoltre, di aver paura che la sacca si stacchi durante il rapporto sessuale. Chi si trova in relazioni stabili inizia a dormire mantenendo le distanze per paura che il partner si avvicini troppo alla sacca durante la notte e ne provochi il distacco.

Meccanismi di coping simili hanno ovviamente un impatto sull'intimità complessiva di una relazione.

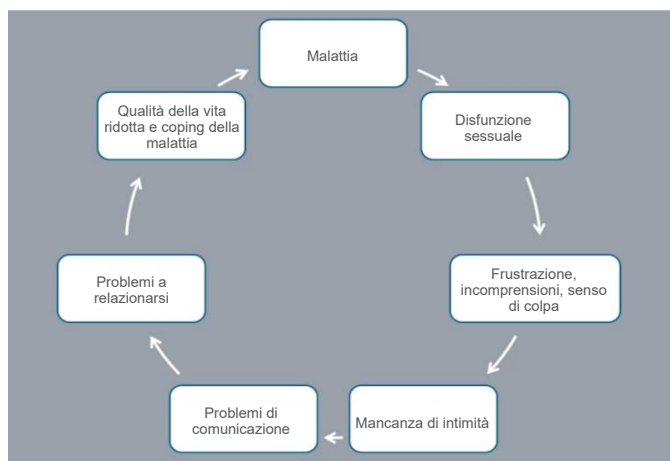
La prospettiva del paziente

Sebbene il sesso e la sessualità siano temi abbastanza prominenti nella letteratura e nell'intrattenimento, rimangono argomenti sensibili che difficilmente sono oggetto di discussione, anche tra partner sessuali. Di conseguenza, trattare questi argomenti con un completo sconosciuto, anche se si tratta di un professionista sanitario, può creare timore e reticenza nel paziente.

Ciononostante, gli studi mostrano che l'85% dei pazienti vuole che il personale sanitario parli con loro dei loro problemi sessuali.⁵ Tuttavia, il 68% ha timore di sollevare l'argomento spontaneamente per paura di mettere in imbarazzo il proprio medico o infermiere.⁶ E il 71% teme che il proprio medico o infermiere non affronti il problema.⁷

È chiaro che i pazienti aspettano che siano gli operatori sanitari ad affrontare questo argomento e fornire strumenti o consigli per far fronte alle sfide sessuali con cui si scontrano.

“In qualità di professionisti sanitari, parte del nostro ruolo è quello mettere fine a questo circolo vizioso”. - Birgitte Schantz Laursen



La prospettiva dei professionisti sanitari

Dal momento che la sessualità ricopre un ruolo chiave dell'esistenza umana, e l'attenzione rivolta ad un approccio olistico alla cura richiede che i professionisti sanitari trattino la persona nella sua interezza, perché argomento non viene regolarmente affrontato? La ricerca⁸ suggerisce che le ragioni per cui i professionisti sanitari evitano l'argomento della sessualità sono numerose. Queste spaziano dalla mancanza di tempo alla preoccupazione di offendere o mettere in imbarazzo i pazienti. Alcuni credono che non rientri tra le loro responsabilità; che la sessualità non sia una priorità per i pazienti, né prima né durante il trattamento; o che questa sia un argomento di discussione che il paziente preferisce riservare al partner.

Tutto questo dà luogo a quello che Birgitte Schantz Laursen chiama «tabù a doppio senso». Come spiega, “Rispondiamo al silenzio del paziente con ulteriore silenzio, dando loro la conferma che sono da soli.”

Perché affrontare il tema della sessualità può rappresentare una sfida

Una delle ragioni per cui affrontare il tema della sessualità può rappresentare una sfida è legata all'approccio che i professionisti sanitari adottano quando si occupano dei pazienti.

“Durante i nostri dialoghi con un paziente, di solito ci proponiamo in maniera strumentale. Di conseguenza, i nostri stessi sentimenti possono influenzare la nostra capacità di comunicare in maniera efficace”, dice Birgitte. Un altro ostacolo riguarda la mancanza di formazione. Se i professionisti sanitari non vengono formati affinché siano in grado di parlare di sessualità, diventano dipendenti dalla propria esperienza personale. Questo, a sua volta, li fa sentire vulnerabili e poco professionali.⁹

“In qualità di infermieri, ci viene insegnato a isolare la nostra sfera privata da quella professionale. Dovremmo sempre entrare in empatia con i nostri pazienti, ma al tempo stesso non dovremmo mai lasciare che i nostri sentimenti privati pregiudichino il nostro modo di interagire. E, siccome la sessualità rappresenta un aspetto della sfera privata, affrontare questo argomento in maniera professionale può risultare difficile”, spiega Birgitte.



Consigli per affrontare il tema della sessualità

Quindi, in che modo i professionisti sanitari possono superare queste barriere e fornire la consulenza e l'assistenza che i pazienti si aspettano e di cui hanno bisogno?

“A volte, è sufficiente solo toccare l'argomento”, afferma Birgitte. “In questo modo, è possibile valutare il paziente e prendere atto del fatto che possa costituire un problema.”

Se la barriera è rappresentata dalla mancanza di tempo, si può sempre toccare il tema della sessualità al momento della formazione del paziente in merito all'utilizzo della sacca per stomia. E, in caso di timori nell'affrontare un argomento così privato, è possibile parlare della sessualità in terza persona, usando frasi come "Alcuni pazienti avvertono questo problema..." piuttosto che la forma diretta "Puoi avvertire questo problema..." Un'altra tecnica è quella di porre domande aperte, consentendo ai pazienti di raccontare la loro storia con parole proprie. Per chi sentisse di non possedere le conoscenze o le competenze necessarie per affrontare il tema della sessualità, Birgitte offre il suo voto di fiducia: "Disponete delle conoscenze, perché conoscete l'impatto di una stomia sulle funzioni sessuali. Quindi, non siate timidi! Basta iniziare."

Riferimenti bibliografici:

1. OMS 2006
2. Brody J sex med 2010
3. Uvnäs-Moberg et. al Frontiers in psychology, 2015
4. Vural et. al 2016, Houston 2017, Smith & Simpson 2016
5. Southard & Keller 2009
6. Persson et al. 2005
7. Marwick 1999, Traumer 2018
8. Moore et. al 2013; Houston 2017
9. Almås & Bennested 2016

Coloplast sviluppa prodotti e servizi che permettono di semplificare la vita delle persone affette da condizioni mediche molto personali e private. Lavorando a stretto contatto con le persone che utilizzano i nostri prodotti, creiamo soluzioni adeguate alle loro esigenze specifiche. Noi la chiamiamo assistenza sanitaria personale. La nostra attività comprende la gestione delle stomie, la gestione della continenza, la cura delle ferite e della pelle e l'assistenza urologica. Operiamo a livello globale e impieghiamo più di 10.000 dipendenti.

La Sig.ra Birgitte Schantz Laursen viene retribuita per il suo impegno con Coloplast A/S. I contenuti del presente articolo, inclusi i riferimenti, sono stati redatti sotto la direzione della Sig.ra Birgitte Schantz Laursen.

Il logo Coloplast è un marchio registrato di Coloplast A/S. © 2018-09
Tutti i diritti riservati Coloplast A/S, 3050 Humlebaek, Danimarca. PM-0600